

POTENZA SOS UGL. IL COMANDO REGIONALE: ALLARME INGIUSTIFICATO

Undici stazioni del Cfs sul territorio provinciale sono a rischio di chiusura

FORESTALE
Agenti del
Corpo
Forestale
dello Stato in
azione (foto
Tony Vecce)



● Tredici stazioni del Corpo Forestale dello Stato, undici in provincia di Potenza e due in provincia di Matera, rischiano la chiusura. La denuncia arriva dall'Ugl - Federazione Nazionale Corpo Forestale dello Stato. I tagli, specifica il sindacato, sono contenuti all'interno di una proposta del Comando regionale, in risposta ad esigenze di riorganizzazione nazionali. «Il tredici ottobre scorso - spiega il responsabile regionale Ugl Daniele Moreschi - il comandante regionale ha consegnato ai sindacati due proposte, una primaria ed una secondaria. La proposta primaria prevedeva per la provincia di Potenza la chiusura di fatto di ben 11 comandi di stazione su 29 e nella provincia di Matera di 2 comandi su 14. Grottesco è stato considerare che tra i 20 reparti individuati ve ne erano due, Lagonegro e Venosa, in cui

non si riportava nessun personale assegnato, pertanto i reparti operativi da considerare erano 18». Secondo quanto denunciato dall'Ugl i comandi stazione destinati a chiudere sono Albano di Lucania, Filiano, Grumento Nova, Latronico, Muro Lucano, Palazzo San Gervasio, Pescopagano, Pietrapertosa, Ripacandida, Ruoti, Vietri di Potenza, Accettura e Pomarico. «La chiusura di undici reparti - dice Moreschi - fa sorgere il problema della competenza del territorio che era loro assegnato. È impossibile controllare un territorio, con lo stesso personale, che aumenta in media dal 25 al 50 per cento e i comandi stazione che continuano ad esistere, in cui orografia e peculiarità operative riducono all'osso la possibilità di poter intervenire rapidamente in maniera efficace». Non solo, per l'Ugl l'attivazione del Cta della Val

d'Agri, di fatto, ha lasciato in eredità ai comandi fuori parco un pesante fardello in termini di territorio da controllare, depotenziando di fatto l'intera rete del Cfs. A tutto questo si aggiunge una grave situazione di carenza di organico: attualmente in Basilicata sono in servizio 353 unità di cui 304 in divisa. La dotazione a regime dovrebbe essere di 461 unità, ma per i sindacati ne servirebbero ancora una trentina in più.

Il Comando regionale della Basilicata, comunque, getta acqua sul fuoco: si tratta, fanno sapere, di una riorganizzazione su base territoriale che sta andando avanti in tutta Italia, nella quale il Corpo sta rivedendo la sua presenza sul territorio sulla base di criteri di economicità e della nuova «missione» di tutela ambientale globale. In Basilicata, dunque, fanno sapere, bisogna tener conto della presen-

za di ben due parchi nazionali. In ogni caso, dicono al comando regionale Cfs, le stazioni da dismettere non saranno chiuse subito, ma diventeranno ad incremento zero e non ci saranno tagli al personale né spostamenti di sede indiscriminati. Insomma, secondo la voce ufficiale del comando regionale di Basilicata, probabilmente a regime ci sarà qualche stazione in meno, ma con una presenza maggiore e più qualificata.

[g.lag.]

